

PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali via del Cenacolo, 53 00123 Roma e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it



L'immagine mariana posta sulla prua di un'imbarcazione ha navigato lungo tutto il litorale del Lazio settentrionale. Partita in mattinata da Fiumicino e arrivata in serata a Montalto di Castro, facendo scalo tra stabilimenti e strutture a Ladispoli, Cerveteri, Santa Marinella, Civitavecchia e Tarquinia.

La statua mariana con il vescovo Gianrico Ruzza su un'imbarcazione per oltre 120 chilometri

DI SIMONE CAMPANELLA E ALBERTO COLAIACOMO

È la Stella del mare, è la stella dei cuori, è la stella che guida nella notte. È Maria. La sua immagine ha viaggiato sabato della scorsa settimana lungo la costa del Lazio settentrionale con il vescovo Gianrico Ruzza e suoi collaboratori con l'aiuto della Capitaneria di Porto e altre forze dell'ordine. Oltre 120 chilometri di costa navigati grazie ad Antonio Marzocchi, che ha messo a disposizione la sua imbarcazione, e ad Otavio. È stata una «carezza a villeggianti, marittimi, operatori turistici, donne e uomini delle forze dell'ordine». Da Fiumicino a Montalto di Castro, passando per Ladispoli, Cerveteri, Santa Marinella, Civitavecchia e Tarquinia. Sulle spiagge, le parrocchie del litorale delle diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia hanno animato questa preghiera nella bellezza del creato. La statua della vergine è stata posta sulla prua del natante che è partito alle 10 dal canale Fiumicino. «Sai lei la nostra luce e il nostro falo» è stato l'augurio del pastore nella preghiera che ha aperto la processione. Il pensiero del vescovo va subito «a tutte le persone che soffrono in modo particolare penso ai bambini di Gaza e alle famiglie dell'Ucraina. Preghiamo allora insieme Maria, che è l'Ancostra della Speranza stando uniti a lei non la perderemo mai». Prima tappa della processione l'Ondanaleone Suite club di Fregene, per cui prosegue a Marina di Santa Nicola presso lo Stabilimento balneare Luciano. Sosta successiva a Marina di Cerveteri davanti all'Associazione Nautica di Campo di Mare per poi arrivare a Santa Severa davanti all'Associazione Velica e Motonautica Santa Severa. Sosta a

Civitavecchia e ripartenza verso la spiaggia libera di Sant'Agostino, tra lo stabilimento balneare Le Dune e la foce del fiume Mignone. Penultima tappa a Tarquinia nella spiaggia Camping Village Tuscia Tirenica per completare il percorso attorno alle

In mattinata da Fiumicino per arrivare in serata a Montalto di Castro passando per Ladispoli, Cerveteri, Santa Marinella, Civitavecchia e Tarquinia. Le comunità del litorale hanno preparato i villeggianti alla preghiera

DOMENICA

Madonna de' noantri

La comunità di Fiumicino ha festeggiato la "Madonna fiammarola". L'appellativo ha origine da un evento fissato nella tradizione nel 1515, quando alcuni pescatori corsi la ritrovano alla foce del Tevere dopo una tempesta, affidandola poi ai carmelitani della Basilica di San Crisogono a Trastevere. In seguito venne collocata nella chiesa di Sant'Agata. Ogni anno, da qualche tempo, nei giorni della festa della Madonna del Carmine la comunità fiuminese di Santa Maria Porto della Salute, guidata da padre Leonardo Carlo, si unisce a quella trasteverina grazie all'Arciconfraternita del Carmine, governata da Pietro Salvi, promotrice di questa celebrazione eucaristica. Con il vescovo Gianrico Ruzza, che

è membro dell'Arciconfraternita, ha celebrato don Paolo Asolan, rettore di Sant'Agata. Tra i fedeli presenti il sindaco di Fiumicino Mario Baccini e il capitano di vascello Silvestro Girgenti, che giovedì scorso ha lasciato il comando della Capitaneria di Porto di Roma e Fiumicino al suo parrigato Emilio Canale. «Festeggiamo la Madonna "de' Noantri" perché vogliamo ricordare che Maria entra dentro la nostra vita», ha sottolineato il pastore nell'omelia. Una vita che deve essere fatta di compassione come quella avuta dal samaritano verso l'uomo ferito di cui racconta Gesù nel Vangelo. La celebrazione è proseguita in corteo nella processione verso la banchetta per l'omaggio di una corona di fiori in mare.

continua a pag. 11

Domenica del mare a Ladispoli Con le martiri Rufina e Seconda

Per la Domenica del mare, che è ricorsa il 13 luglio, il vescovo Gianrico Ruzza ha presidiato una Messa a San Giovanni Battista. La parrocchia di Ladispoli ospitava nel fine settimana l'Icona di Maria, Stella del mare, l'immagine mariana in pellegrinaggio nelle comunità del litorale. Sull'altare anche il parroco don Valerio Grifoni e don Eduardo Iavarre, rector dell'ospedale di Santa Maria. Tra i fedeli erano presenti Pierpaolo Peretta, delegato pianificazione territorio, portualità e dipartimento, di Ladispoli e Massimo Casaleone, presidente dell'associazione per le attività marine di Rocca di Otia (Ar). «La vita dell'uomo trova senso quando vede le parole di Dio. Dio dà una guida per esprimere la passione che lui ha per l'umanità. Parole che il pastore nell'omelia. Parole che chiedono

una responsabilità a chi le riceve, capita infatti che si scopa di fuggire davanti ad esse. Ne è un esempio il racconto evangelico del samaritano, pronto da Gesù al dottore della legge che gli chiede come ottenere la vita eterna. Il samaritano, invece, fuggendo davanti all'uomo ferito perché non cedono, non lo stranano, considerato certo dagli israeliti. «Ma compassione»

Il 10 luglio la celebrazione per le patronne di Porto-Santa Rufina nella parrocchia dedicata alle due giovani sante nel quartiere romano di Casalotti



«Oggi celebriamo il compimento delle promesse di Dio. Egli ha ci tutti coloro che gli sono stati affidati, le due ragazze Rufina e Seconda, da cui trae origine la nostra Chiesa locale, nella sua bellezza e con tutte le sue fattezze. Così il vescovo Gianrico Ruzza nella memoria liturgica delle due martiri compresenti assieme al vescovo Ippolito della diocesi di Porto-Santa Rufina. Il pastore ha presidiato la Messa per le sante il 10 luglio nella parrocchia di Santa Rufina nel quartiere romano di Casalotti. Con il parroco padre Aurelio D'Intino hanno celebrato i vescovi dell'unione delle comunità diocesane, aiutati nella preghiera dal coro parrocchiale con i ragazzi dell'oratorio estivo e gli educatori. «Consecrate nella verità» attraverso il Battesimo, le due giovani hanno creduto al Vangelo, perseverando fedeli alla Parola di Dio e testimoniando «col sangue la scelta di fondo del loro cuore. La loro opzione insegna alla comunità nella forma della guerra, c'è la persecuzione rappresentata all'ortrosismo verso la proposta cristiana. C'è lo scandalo della povertà mondiale, c'è una sofferenza dell'uomo sull'uomo, c'è la morte. «Ma» ha detto il vescovo, «noi siamo chiamati a vivere insieme, a convivere, di una vita degna della qualità della vita».

Così il vescovo Gianrico Ruzza ha introdotto il terzo incontro annuale con gli amministratori pubblici del territorio delle due diocesi di Civitavecchia-Tarquinia e di Porto-Santa Rufina che si è svolto lo scorso 11 luglio nell'antica chiesa di Santa Maria Maggiore a Cerveteri.

CIVITAVECCHIA TARQUINIA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Calamita, 1 00053 Civitavecchia (Roma) Telefono: 0766 23320 - Fax: 0766 501796 e-mail: usc@civitaavecchia.chiesacattolica.it facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia X: @Diocesi-CivTaq



Con Maria, Stella del mare, per annunciare la Parola di Dio

Un apostolato per tutti i marittimi e i villeggianti sulle spiagge delle diocesi di Civitavecchia e Porto

segue da pag. 10

Sono i due servizi di apostolato del mare, diretti da don Eduardo Iavarre per Porto-Santa Rufina e Fabrizio Giannini per Civitavecchia-Tarquinia, ad aver organizzato l'iniziativa. Dopo il positivo riscontro dello scorso anno le diocesi hanno proposto questa seconda edizione del pellegrinaggio marino che nasce come una proposta di evangelizzazione, per portare la parola di Dio tra i turisti e come segno di vicinanza attraverso la preghiera a tutti i lavoratori del settore marittimo. L'apostolato del mare è infatti un ambito della pastorale diocesana che si occupa di accompagnare la spiritualità

Per Fabrizio Giannini: «Una Chiesa che entra nella vita delle persone». Don Eduardo Iavarre: «Accoglienza, annuncio e presenza per la pace»

delle donne e degli uomini che a tanto titolo operano nel mare. «Forti dell'esperienza dello scorso anno, abbiamo voluto ripetere questa processione, intuendo dal vescovo Gianrico, perché avevamo visto come le persone sulla spiaggia, che magari stanno pensando e facendo altro, fossero disposte a pregare insieme».

commenta Fabrizio Giannini. Per il diaccono «far arrivare la parola di Dio in un momento di svago è fondamentale perché riesce a far capire a chi ascolta che Dio e la Chiesa non vanno in vacanza, anzi li raggiungono proprio lì. Siamo Chiesa ogni giorno dell'anno e ovunque. Anzi proprio quando non pensi a niente sei propenso a ricevere quella parola che ti cambia la vita». «Fortando Maria, Stella del mare lungo le coste «ci ricordiamo di essere famiglie» e «ci facciamo vicini a tutti i marittimi con quella Parola traghettata lungo il nostro litorale. «Accoglienza, annuncio e presenza» sono per don Eduardo le parole che raccolgono la bellissima esperienza della processione.

«Una gradevole sensazione di accoglienza ci è stata regalata dagli stabilimenti e dalle strutture ospitanti, anche dai numerosi villeggianti che hanno partecipato incuriositi» racconta il sacerdote che ha seguito la processione dalle spiagge. Sulla sabbia ragazzi reduci dai campeggi o dai Grest o pronti per partire, hanno annunciato con gioia e simpatia che «Maria, Stella del mare, ci accompagna sempre per le strade della nostra vita. Il dove siamo e andiamo, pure durante le ferie, per farci sentire sempre gli amati e benedetti, fedeli tutti, che cercano pace».

Simone CampANELLA, Alberto COLAIACOMO

SALUTE PUBBLICA

Civitavecchia approva il regolamento contro l'azzardo

Il Consiglio comunale di Civitavecchia, riunito lo scorso 15 luglio, ha adottato un nuovo Regolamento per il contrasto alla ludopatia. Il documento si propone di regolamentare la diffusione del gioco d'azzardo sul territorio comunale, tutelando la salute pubblica, la sicurezza urbana e il benessere dei cittadini. Il Regolamento si propone di ridurre «gli effetti pregiudizievoli per la salute pubblica, il risparmio familiare, la serenità familiare, l'integrità del tempo di lavoro, la sicurezza urbana, il decoro e la viabilità, oltre che contribuire le conseguenze sociali su base di comunità psicologicamente più deboli e i rischi di vittimizzazione criminale nell'economia cittadina». Il provvedimento stabilisce numeri divieti come l'ingresso ai minori di 18 anni nelle aree di gioco con vincite in denaro, compreso le «sale bingo», le «sale in cui sono installati videotermini» e i «punti di vendita in cui si esercita come attività principale quella di scommesse». Sono vietate anche la pubblicazione delle vincite, l'installazione di apparecchi collegati a postafornare non autorizzate e l'ingresso di persone in stato di ubriachezza. Il regolamento dispone inoltre il divieto di fumo in aree di gioco prive di adeguata aspirazione e l'uso di insegne luminose visibili all'esterno. L'apertura di nuove sale da gioco e sale scommesse è consentita solo se a distanza di almeno 500 metri da luoghi sensibili, tra cui scuole, centri giovanili, strutture sanitarie, luoghi di culto, genere di peggio, come un Articolato 5-vista l'installazione di giochi con vincite in denaro «e gli immobili di proprietà di Civitavecchia e delle società da essa controllate o partecipate», nei chioschi, nei beni culturali, nelle aree di interesse storico, ambientale, paesaggistico, di valorizzazione, parchi pubblici, centri di accoglienza per richiedenti asilo e centri per l'impiego», gli orari di funzionamento degli apparecchi e delle sale saranno stabiliti con ordinanza sindacale.



Si è svolto a Cerveteri il terzo incontro annuale del vescovo Ruzza con i sindaci e gli amministratori presenti nei Comuni delle due diocesi unite

DI ALBERTO COLAIACOMO

«I cristiani sanno da sempre che la capacità da parte degli amministratori della cosa pubblica e dei governanti, dal buon governo e dalla buona amministrazione, dipende non solo la prosperità materiale di una comunità, ma la possibilità stessa di una pacifica convivenza, di una vita degna della qualità della vita».

Un'iniziativa nata nell'ambito del cammino sinodale, un percorso che «ci ha insegnato a non gettare per approfondire il dialogo e creare relazioni. Il presidente ha ribadito «un'apertura di credito a chi fa politica, soprattutto nell'amministrazione locale», assicurando il sostegno della Chiesa a tutti coloro, che si impegnano in questa politica della carità».

Il pastore si è soffermato su alcuni grandi temi - quelli che portano all'antipolitica, alla disaffezione, al senso di impotenza e che allontanano dalla partecipazione della politica - e che si isolano o perfino contrappongono. Il «caccagnamento di Ruzza è anche, soprattutto, alle

sima sfida della pace. «Vorrei proporre di lavorare insieme a chi si occupa di pace, per arginare la fuga delle persone dalla partecipazione e cercare insieme di ridurre il clima di passività che ci ha colpiti». L'invito del pastore è ad una maggiore collaborazione tra enti pubblici, parrocchie e società civili e del terzo settore, evidenziando l'importanza del «principio di sussidiarietà», cardine della Dottrina sociale della Chiesa. Le amministrazioni possono accogliere, ma anche sostenere, «patti di collaborazione per risolvere problemi che non sono alla portata delle istituzioni, né delle comunità, se isolati o perfino contrapposti. L'incoraggiamento di Ruzza è anche, soprattutto, alle

parrocchie, chiamate a partecipare alla vita civile e al Comunità. «La Chiesa ha una vocazione chiave nella promozione di iniziative come le «comunità energetiche che rinnovano la valorizzazione degli artisti locali attraverso la creazione di «laboratori di partecipazione tra enti pubblici, parrocchie e società civili e del terzo settore, evidenziando l'importanza del «principio di sussidiarietà», cardine della Dottrina sociale della Chiesa. Le amministrazioni possono accogliere, ma anche sostenere, «patti di collaborazione per risolvere problemi che non sono alla portata delle istituzioni, né delle comunità, se isolati o perfino contrapposti. L'incoraggiamento di Ruzza è anche, soprattutto, alle

giustizia». La pace deve germogliare «dal basso, dalla nostra vita, che devono svolgere un ruolo chiave nella promozione di iniziative come le «comunità energetiche che rinnovano la valorizzazione degli artisti locali attraverso la creazione di «laboratori di partecipazione tra enti pubblici, parrocchie e società civili e del terzo settore, evidenziando l'importanza del «principio di sussidiarietà», cardine della Dottrina sociale della Chiesa. Le amministrazioni possono accogliere, ma anche sostenere, «patti di collaborazione per risolvere problemi che non sono alla portata delle istituzioni, né delle comunità, se isolati o perfino contrapposti. L'incoraggiamento di Ruzza è anche, soprattutto, alle